

Campi fotovoltaici, l' appello degli agricoltori al sindaco

CONCORDIA SAGITTARIA Parco fotovoltaico, gli agricoltori chiedono lumi al Comune. Il progetto ha lasciato parecchi dubbi agli agricoltori di **Cia** e Coldiretti, che ieri hanno incontrato il sindaco di Concordia Claudio Odorico. Gli imprenditori agricoli lamentano il consumo del suolo che, mai come in questo periodo, potrebbe essere utilizzato per la coltivazione. Insomma, gli associati delle due categorie puntano a mantenere i 26,7 ettari di terreno tra Teson e Levada per seminare. È pur vero che fino ad ora diversi terreni sono rimasti incolti, ma è altrettanto cambiato il quadro economico-finanziario internazionale con la crisi dettata dalla Russia che sta portando i prezzi del mais alle stelle.

LE PERPLESSITÀ «Quello è un terreno che era destinato da tempo alla coltivazione - ha spiegato Odorico - Nonostante ciò non se n' è mai fatto nulla e tuttora non vi è costruito nulla. Agli agricoltori ho comunque spiegato che oltre all' emergenza per la coltivazione di mais stiamo affrontando quella energetica e che abbiamo la necessità anche di energia elettrica». In realtà l' Amministrazione comunale si troverebbe con le mani legate.

«Non abbiamo molte armi per cambiare il progetto e per questo puntiamo a trovare con Edison, titolare dell' iniziativa, una collaborazione - spiega ancora Odorico - La normativa per questa tipologia di fotovoltaico è cambiata ancora, lasciando quasi carta bianca agli investitori.

Devono infatti chiedere il parere al Ministero dell' Ambiente sulla valutazione di impatto ambientale. Una volta rilasciata la Via, al Comune resta ben poco da fare se non prenderne atto. Nonostante ciò abbiamo chiesto a Edison massima attenzione per il territorio, a partire dal verde che affiancherà il parco fotovoltaico, e sulla assoluta assenza di prodotti chimici. Allo stesso modo abbiamo sollecitato delle misurazioni costanti su possibili campi elettromagnetici. Puntiamo infatti ad avere ogni mese le misurazioni affinché la popolazione possa rimanere tranquilla e che non ci siano malintesi».

L' ESTENSIONE Per il maxi-impianto serviranno quasi 27 ettari. Di questi, 13,4 saranno utilizzati per i pannelli, gli altri invece saranno esclusivamente riservati al verde. «Quasi sicuramente saranno utilizzati per seminare erba - ribadisce il sindaco Odorico -, affinché non vi siano piante alte che altrimenti ridurrebbero l' insolazione dei raggi solari e quindi la produzione di energia. Abbiamo chiesto che non vengano però usati pesticidi». A quanto pare la **Cia**, pur capendo le esigenze e le difficoltà, con ogni probabilità presenterà formali osservazioni che dovranno pervenire in Comune entro il 12 marzo. Intanto oggi il sindaco, assieme ai rappresentanti di Edison, sarà impegnato in un nuovo incontro online per spiegare alla popolazione il progetto e chiarire i dubbi. L' appuntamento è per le 17.

Marco Corazza © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

concordia sagittaria

Pannelli fotovoltaici «Incentivi solo a chi non occupa terreni»

La proposta della Cia nel giorno della presentazione, alle 17 dell' impianto di Levada «Incentivi a chi utilizza i tetti di capannoni ed edifici»

R.P.

CONCORDIA «Incentivi e azzeramento delle imposte per chi costruisce pannelli fotovoltaici sui tetti, sugli edifici (anche in disuso) e sui capannoni; tasse e vincoli per chi invece progetta impianti a terra». Questa la proposta di Federica Senno, presidente degli agricoltori riuniti alla **Cia** di Venezia, trasmessa al sindaco di Concordia, Claudio Odorico all' indomani dell' approvazione dell' impianto da 30 ettari previsto da Edison in località Levada e alla vigilia dell' incontro di presentazione al pubblico del progetto, che si svolgerà oggi alle ore 17 in videoconferenza. «Siamo convinti», ha spiegato Senno, «della utilità di impianti fotovoltaici, in un' ottica di conversione alle energie rinnovabili. Nel Pnrr questo genere di operazioni è finanziato e promosso. Ma c' è il pericolo che sorgano impianti su molte aree coltivate o coltivabili, senza che ci sia una condivisione con il territorio. C' è il rischio che si consumi suolo agricolo, proprio mentre la situazione internazionale dovrebbe portarci alla produzione interna di beni alimentari. E non dimentichiamo che la nostra provincia è la seconda a livello regionale per consumo di suolo, con il 18,21%».

Interessante però è un' altra chiave di lettura, visto che il via libera all' impianto di Levada è arrivato da Roma. «L' autorizzazione ministeriale vale come variante urbanistica: ormai i cittadini possono presentare osservazioni che non andranno a incidere sul progetto.

Noi faremo la nostra parte, chiedendo il massimo di mitigazione dell' impatto ambientale di questo progetto». Le osservazioni si possono presentare entro sabato.

- R.p. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un rendering dell' area in cui è previsto il parco fotovoltaico.



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

Il Consorzio Acque risorgive lancia l'allarme al mondo agricolo: fate scorte idriche per l'estate Le associazioni di categoria: «Gravi rischi per le semine primaverili, dal mais al frumento»

Siccità e costi energetici salati Agricoltura, scatta l'emergenza

GIOVANNI MONFORTE

L'ALLARME. Meno di venti millimetri di pioggia caduti in un mese, neppure una goccia negli ultimi dieci giorni.

Per una precipitazione cospicua bisogna risalire ad almeno due mesi fa. La siccità desta grande preoccupazione anche nel Veneziano. Mentre nei bacini le riserve d'acqua scarseggiano e il cuneo salino ha già iniziato la risalita nei fiumi (come fossimo ad agosto), in agricoltura è allarme per le semine primaverili. Tra pochi giorni inizieranno quelle dei principali cereali: mais (oltre 30 mila gli ettari dedicati in provincia), frumento (17.400 ettari) e soia. L'incognita siccità non pesa solo sulle semine future, ma anche sulla maturazione delle colture già in campo, come il grano tenero, il grano duro e l'orzo, oltre che su colza ed erba medica. Colture che, in assenza di precipitazioni significative, stentano a crescere.

L'avvio della stagione irrigua sarebbe fissato per aprile, ma si sta già pensando ad anticipare l'irrigazione artificiale.

Il problema è che i canali sono in secca. Laddove sarà possibile attingere all'acqua irrigua, le pompe rischiano di dover essere azionate due o tre volte al giorno. Ma bisogna fare i conti con il rincaro del gasolio, che renderà le spese insostenibili per i produttori. «Molti agricoltori stanno già pensando all'irrigazione di soccorso, ma i costi proibitivi raggiunti dal gasolio non lo permettono», avvertono da Coldiretti, «Il gasolio agricolo è salito a 1,4 euro al litro, in tre mesi il valore è raddoppiato. In questo contesto, la siccità, abbinata all'aumento dei costi di gasolio, concimi e sementi, rende difficili le scelte colturali delle aziende agricole e destabilizza l'equilibrio delle filiere, in particolare quelle degli allevamenti di ogni genere». Per **Cia** Venezia serve un piano invasivo sul territorio, soprattutto di piccole dimensioni.

«La questione è molto seria», avverte Federica Senno, neo presidente di **Cia** Venezia, «perché l'agricoltura non può affidarsi solo alla pioggia o affrontare la questione come se fosse un'emergenza. Dobbiamo convivere con l'aumento della temperatura e con la siccità. Nel nostro territorio serve un piano invasivo, soprattutto di piccole dimensioni.

L'agricoltura ha bisogno di acqua, occorre poterne fare provvista quando ce n'è in abbondanza per poterne disporre quando manca. Gli interventi di tutela dell'equilibrio idrogeologico in capo ai consorzi di bonifica sono importanti, ma bisogna pensare alla quotidianità. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Gli agricoltori conoscono il territorio e le sue esigenze. Studiamo assieme le soluzioni di lungo



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

respiro, per dare certezze al mondo agricolo».

Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha invitato gli agricoltori a fare riserva di acqua in vista della stagione irrigua. «Il Consorzio sta monitorando con attenzione tutti corsi d' acqua di competenza e osservando i fiumi da cui dipende l' approvvigionamento della risorsa idrica», viene spiegato, «Le maestranze sono già all' opera per cominciare a utilizzare i manufatti di regolazione e gli sbarramenti necessari a invasare l' acqua disponibile negli alvei disponibili. Tenuto conto che il consorzio dovrà sottostare alle ordinanze di riduzione dei prelievi dalle derivazioni, si profila l' eventualità che sarà necessario provvedere alla turnazione dei prelievi con rigidi calendari».

--GIOVANNI MONFORTE© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

Energia e alimenti, prezzi super Le stalle mandano i capi al macello

Animali "meno produttivi" verso l'abbattimento. 150 le aziende lattiero casearie veneziane

D.FER.

VENEZIA Il cortocircuito costi energetici e prezzi delle materie prime si abbatte ora anche sulla zootecnia. Gli ingredienti della tempesta perfetta ci sono davvero tutti: i costi energetici sempre più alti, i prezzi dei mangimi fuori controllo, la remunerazione del latte che si appiattisce.

«Ho appena messo giù il telefono con un trasportatore», spiega Federica Senno, presidente della **Cia** Agricoltori Italiani. «Mi ha detto che in questi giorni non ha un attimo libero perché gli allevamenti hanno iniziato a portare al macello i capi meno produttivi».

Una fotografia confermata dai principali macelli attivi nel Veneziano. Una selezione dettata dall' economia, se è vero che una vacca da latte, una frisona italiana, è chiamata a produrre almeno 35 litri di latte al giorno. Se ne produce meno - per le ragioni più varie - per l' allevatore diventa semplicemente un costo. E allora si preferisce trasformarla in hamburger. Ma così è destinato a saltare per aria un intero settore, quello della zootecnia da latte, che già si regge a malapena. Inoltre, il prezzo del litro di latte, infatti, è inchiodato ai centesimi e anche le stesse grandi cooperative, a loro volta schiacciate nei margini, non riescono ad allentare la pressione sui prezzi. Attualmente il prezzo di un litro di latte corrisposto all' allevatore si aggira attorno ai 41 centesimi. Troppo poco per reggere.

«Il trasporto di animali vivi è molto richiesto in questi giorni», aggiunge Senno, «e ciò significa una sola cosa: che molte aziende stanno avviando a macellazione i capi meno produttivi. Parliamo di capi sanissimi, ma che per diverse ragioni producono meno latte delle altre. Alle aziende resta poco da fare, se non quello che già stanno facendo: razionalizzare la catena degli approvvigionamenti e cercare di diversificare il mix alimentare per cercare di contenere i costi. Ma siamo davvero strettissimi: i costi della materie prime sono fuori controllo. La quotazione dei mais è di 41 euro al quintale (era a 18 fino a poche settimane fa), la soia è a 70 euro al quintale (era a 38).

A saltare saranno soprattutto le aziende più piccole e quelle meno strutturate».

La **Cia** invoca provvedimenti urgenti del governo: «Credo che questa spirale sia destinata a durare a lungo», spiega, «e non vedo altra soluzione se non un intervento diretto e importante del governo per saltare questo settore. In gioco c'è la sopravvivenza di imprese storiche e di attività che garantiscono una filiera importante».

Nella provincia di Venezia ci sono 150 aziende lattiero casearie, un migliaio di aziende zootecniche con una media di 15 mila capi ciascuna. Venezia "pesa" sul latte il 10% della produzione del Veneto.



«Campi solo per l' agricoltura Stop ai pannelli fotovoltaici»

AMBIENTE VENEZIA Prima l' agricoltura e poi i pannelli solari. Dopo i maxi progetti presentati nei giorni scorsi tra Concordia Sagittaria e Portogruaro e a Mogliano, con enormi distese di impianti fotovoltaici sopra ai campi proprio in un periodo in cui gli approvvigionamenti di prodotti della terra sono a rischio per la guerra tra Russia e Ucraina, **Cia Venezia** scende in campo per preservare il suolo agricolo.

Con una lettera inviata ai 44 sindaci della provincia e ai consiglieri della Città Metropolitana, la **Confederazione italiana** agricoltori veneziana rilancia le sue proposte ed osservazioni alla bozza di legge regionale sul fotovoltaico. «Perché se è vero che la legge è di carattere regionale - spiega la presidente Federica Senno -, l' impatto sarà sui comuni».

I PROGETTI IN CAMPO Solo nel nostro territorio sono in ballo due progetti con 13.500 pannelli su quasi 90mila metri quadrati a Mogliano e altri 26,7 ettari di terreno tra Teson e Levada, a Concordia Sagittaria, sul quale **Cia** e anche Coldiretti avevano già manifestato forti perplessità incontrando il sindaco Claudio Odorico. «La commissione regionale sta esaminando il nuovo progetto di legge - riprende Federica Senno -, ma ci rivolgiamo ai sindaci per portare le istanze degli agricoltori che vivono e lavorano nel nostro territorio. Noi siamo favorevoli al fotovoltaico e a tutte le forme di investimento nelle energie rinnovabili, ma siamo contrari al consumo di suolo agricolo: c' è il concreto pericolo che sorgano impianti su molte aree coltivate o coltivabili, proprio mentre la situazione internazionale dovrebbe portarci alla produzione interna di beni alimentari. E non dimentichiamo che la nostra provincia è la seconda a livello regionale per consumo di suolo, con il 18,21%. Per questo proponiamo che gli impianti vengano costruiti sui tetti, sui capannoni o su quelle parti di territorio che non hanno vocazione agricola. Neanche potenzialmente».

LA PROPOSTA **Cia** propone quindi ai sindaci di rendere obbligatoria la prevalenza del reddito derivato dall' attività agricola rispetto a quello derivato dalla vendita di energia elettrica. «La legge vuole dare la possibilità di installare pannelli su campi coltivati. È una proposta che ci vede contrari ma, se la Regione vuole perseguire questo obiettivo, almeno introduca questa clausola. Per noi è il fulcro della questione, se si vogliono evitare truffe e speculazioni» sottolinea la presidente. Tra le proposte che saranno inviate ai primi cittadini del Veneziano, **Cia** suggerisce di inserire nella legge un passaggio sulla mitigazione dell' impatto ambientale.

«Nel testo manca un cenno a questo genere di misura compensativa. Inoltre, per ogni impianto andrebbe prevista la contestuale e obbligatoria realizzazione di vasche di laminazione o raccolta di acqua piovana.



Il Gazzettino

Dicono di noi

Il tema della siccità sarà sempre più importante per l' agricoltura, dobbiamo conservare ogni goccia d' acqua». Infine, **Cia Venezia** propone ai sindaci di destinare parte dei pannelli al servizio delle comunità energetiche del comune ospitante, favorendone così la nascita.

Fulvio Fenzo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pioggia col contagocce, colture a rischio

IN PROVINCIA VENEZIA «La situazione è molto preoccupante e anche i dati lo dimostrano: nei mesi scorsi c'è stata una riduzione di più del 50% della piovosità rispetto alla media degli anni scorsi». A dirlo è il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso, che ha cominciato a mettere in atto tutte le azioni utili per mitigare la siccità prevista nei prossimi mesi. «Abbiamo caricato i canali e stiamo invasando i nuovi bacini di Dolo, Camponogara e la zona umida di Lova come bacino per la Riviera - spiega Ferraresso - abbiamo alzato la quota dell'espulsione degli impianti idrovori per trattenere più acqua possibile: siamo circa al 70% della portata dei nostri canali, attingendo dall'idrovia a Saonara e dal Naviglio Brenta».

SITUAZIONE CRITICA La preoccupazione è palpabile fra le organizzazioni agricole, Coldiretti, **Confederazione italiana agricoltori**, Confagricoltura, sono tutte concordi nel dipingere la drammaticità attuale e futura. «La situazione inizia ad essere pesante, siamo a fine marzo, e si stanno preparando i terreni per le prossime semine, sia di cereali, che le colture primaverili. E seminare senza garanzia di umidità del terreno è pericoloso spiega Fabio Livieri, segretario del mandamento di Dolo della Coldiretti e consigliere del Cda del Consorzio Acque Risorgive - Nella parte centrale della provincia, Riviera e Miranese, troviamo tutte le realtà possibili, dall'orticoltura alla coltivazione dei cereali, alla zootecnia, alla viticoltura: il deficit idrico sta compromettendo tutte le colture. È stata fra l'altro anche una stagione fredda, che però ha visto poca neve: si presenterà un'estate arida difficile da gestire per tutti. Mi permetto di fare un appello anche ai singoli cittadini: viste le previsioni, sarà determinante l'apporto di tutti per contrastare la scarsità idrica, evitate di sprecare acqua anche nelle vostre case o nei giardini».

COLTURE A RISCHIO Gli fa eco Mauro Mantovan, responsabile **Confederazione italiana agricoltori** per l'area Sud della provincia di Venezia: «Basta fare una passeggiata per i campi per vedere il colore marrone chiaro della terra. La cosa che più preoccupa sono le previsioni delle prossime settimane».

Qui e in tutta la pianura padana i terreni sono preparati, il frumento comincia a crescere ma se non piove, manca l'umidità notturna e appena farà più caldo avremo ulteriori problemi. Poi li avremo sulle barbabietole, sulla semina dei cereali, il mais, la soia. La situazione è esplosiva: siccità, canali consortili con poche acque, e il costo del gasolio per le pompe per irrigare che è raddoppiato. La necessità del mais sarà drammatica, anche per la zootecnia. Speriamo di sbagliare le previsioni, basterebbero due-tre giorni di pioggia costante per far partire le semine e garantire il susseguirsi delle operazioni colturali sui terreni agricoli. Il grano ha colori ancora buoni, per ora, ma stiamo rischiando grosso».



Il Gazzettino

Dicono di noi

NEL VENETO ORIENTALE Diciotto millimetri di pioggia caduti negli ultimi due mesi. Il dato arriva dalla stazione di rilevamento Arpav nel Sandonatese, che mostra quanto la siccità sia diventata la calamità più rilevante nel territorio. Un grido di preoccupazione e allarme che non lascia presagire nulla di buono, con le semine imminenti di molti prodotti che andranno incontro a terreni aridi. «La questione è seria commenta la presidente di Cia Venezia, Federica Senno perché l' agricoltura non può affidarsi solo alla pioggia.

Dobbiamo convivere con l' aumento della temperatura e con la siccità». Per il momento la soluzione più immediata è quella di ricorrere all' irrigazione artificiale, ma ciò comporta ulteriori problemi: la mancanza di acqua irrigua nei canali e, laddove ce ne sia, la spesa per alimentare le pompe è diventata un salasso a causa del caro carburanti. «Nel nostro territorio serve un piano invasi aggiunge Senno soprattutto di piccole dimensioni, per fare provvista d' acqua quando ce n' è in abbondanza e poterne disporre quando manca».

Una soluzione condivisa dal presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro: «Serve pianificare, ripensare il nostro territorio a partire dalla realizzazione di bacini multifunzione spiega in grado di trattenerne le acque e utilizzarle nei periodi critici. Non è più ammissibile che il 95% dell' acqua che cade al suolo vada dispersa a mare». Solo per fare un esempio, gli orticoltori del litorale del Cavallino descrivono le coltivazioni già in sofferenza.

«Le piante di carciofo raggiungono la metà delle dimensioni che dovrebbero avere in questo periodo riferisce Michele Borgo presidente Coldiretti Cavallino-Treporti Temiamo che la stagione produttiva possa essere fortemente compromessa nelle quantità». Ai mutamenti climatici si aggiungono poi le instabilità geopolitiche, e proprio in questi ultimi giorni i consumatori si sono riversati nei supermercati presi da una psicosi di accaparramento di pasta, farine e olio di girasole. «Il nostro Paese è costretto ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi un terzo la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni. Nello stesso tempo, l' Ucraina sta tratteneendo il proprio prodotto senza venderlo ai mercati stranieri conferma il presidente di Coldiretti Venezia Andrea Colla Ecco che una soluzione nel medio-lungo periodo potrebbe essere quella di andare verso altre colture, come quella di girasole o di altre oleose, che richiedono meno consumo di acqua. Altra alternativa è quella di tornare alle buone pratiche agricole come le cover crops, che aiutano a trattenerne l' acqua all' interno del terreno, facendo da spugna». Nel frattempo, il problema è attuale e le nubi scure all' orizzonte sono solo metaforiche: nelle prossime due settimane non è prevista pioggia.

Sara Zanferrari Cristiano Pellizzaro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pro loco, domenica arriva la "Terra degli orti"

SCORZE'

SCORZE' Lorenzo Michielan, presidente della Pro Loco di Scorzè, annuncia il primo evento post pandemia in programma domenica dalle 9 alle 19.30 in centro. La manifestazione La terra degli orti viene organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune di Scorzè, Confcommercio, Tutto in piazza, **Cia Venezia** e Confagricoltura **Venezia**. «Abbiamo deciso di ripartire con una novità: un evento dal titolo esemplificativo con semi, legumi, cereali e germogli in mostra per valorizzare i nostri territori spiega Lorenzo Michielan La nostra è una terra ricca di sorgenti d' acqua e di alta specializzazione di prodotti tipici. Purtroppo la pandemia ci ha bloccati interrompendo le feste che erano il nostro fiore all' occhio: la festa dell' asparago e della fragola di Gardigiano, del biso a Peseggia, del pomodoro a Cappella, del radicchio di Rio San Martino. Contiamo però di riunire le nostre forze per riproporre queste iniziative». In questa prima edizione de La terra degli orti coltivatori e operatori del settore vengono coinvolti nell' esposizione si semi, legumi, cereali e germogli, pronti per essere messi a dimora negli orti con l' obiettivo di coordinare produttori e istituzioni, legate al mangiar sano e naturale. Questo il programma: 9 19.30 apertura stand e bancarelle in via Roma, via **Venezia** e via Cercariolo. Alle 10 nella sala consiliare in Municipio convegno Orto agroecologico: coltivare cibo sano e gustoso aiutando la Natura, a cura dell' agroecologa Corinna Raganato.

Alle 11 inaugurazione ufficiale.

Dalle 10 La campagna in piazza con piccoli animali e laboratori a cura dell' associazione Piume Amiche, Esposizione auto d' epoca in via Cercariolo e in via **Venezia** Divertiamoci con i giochi di una volta a cura dell' associazione Tana dei Tarli. In via Roma laboratori creativi a cura della **Cia** e laboratori didattici Legumi che passione e mostra Legumi d' Italia unica nel suo genere, con 500 varietà autoctone di ogni regione italiana, a cura di Veneto a Tavola.

(r. fav.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

r.fav.



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

concordia

Campo fotovoltaico l' appello ai sindaci

CONCORDIA Il mega impianto fotovoltaico è stato sottoposto alle osservazioni. La documentazione è arrivata in questi giorni in Regione Veneto che l' ha trasmessa poi a Roma da cui si attende il Via definitivo da parte del Ministero per la transizione ecologica. Entro la primavera dovrebbero cominciare i lavori nella frazione di Levada su un campo incolto.

Intanto la **Cia** di Venezia, su questo caso e su quello di Mogliano, spedisce una lettera ai 44 sindaci della Città metropolitana, in cui si chiede di preservare i terreni agricoli. «Siamo favorevoli al fotovoltaico e a tutte le forme di investimento nelle energie rinnovabili. Ma siamo contrari al consumo di suolo agricolo», l' appello ai sindaci. «Proponiamo che questi impianti siano installati sui tetti».

